

## **Hamlet, crescita nell'intensità**

Di Valeria Ottolenghi, Gazzetta di Parma, 17 ottobre 2011

Un nuovo allestimento con diversi echi sul piano interpretativo dell' <<Hamlet>> di Lenz Rifrazioni, regia di Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, musiche di Andrea Azzali, un denso, emozionante esito teatrale, frutto di un intenso impegno laboratoriale nato e cresciuto in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Parma. Si ricorda tale creazione labirintica, lo scorso anno, alla Rocca di San Secondo, ora con nuove valenze emotive anche per il luogo, Colorno, la memoria della presenza manicomiale. Perché in scena, in questo spettacolo itinerante, diverse <<stazioni>> nel piano nobile della Reggia, c'è un folto gruppo di ex degenti, <<attori sensibili>> come da tempo vengono nominati dalla compagnia di Parma, Liliana Bertè, Franck Berzieri, Giovanni Carnevale, Guglielmo Gazzelli, Paolo Maccini, Luigi Moia, Lino Pontremoli, Delfina Rivieri, Vincenzo Salemi, Mauro Zunino, affiancati da Elena Varoli e Barbara Voghera, che ripropone, al termine, nell'ultima sala, il più famoso dei monologhi shakespeariani nella forma incontrata per la prima volta anni fa, nello spazio di Lenz Teatro, <<io qui, io non qui...>>, con un moltiplicarsi di voci, <<morire...sognare>>, parole ripetute. E la follia di Amleto crea, inevitabilmente, altri turbamenti, riflessi, suggestioni. Magnifiche le immagini proiettate su schermi, sui muri, in più televisori. L'avvio sullo scalone. Moltiplicate le figure dei protagonisti. Lo stesso attore come fantasma e nel ruolo dell'assassino, re Claudio: ora lui il re. Si sorride a tratti per le battute che acquistano carattere sorprendente, inatteso: Gertrude vorrebbe per esempio, con assoluta semplicità, amare il nuovo sposo e continuare a voler bene a quello strano figlio di un'aggressività per lei incomprensibile, e Ofelia ricorda i consigli del padre sulla possibile consolazione con un altro giovane, ripetendo << pazienza!>> - andando poi però verso il fiume, attraversando via via più sale... Molti i passaggi di grande commozione, le domande su Dio, le consapevolezza della morte di un'altra Gertrude, che sa della gioia e delle sofferenze, le preghiere ripetute davanti alla croce come re Claudio, impossibile dunque la vendetta...